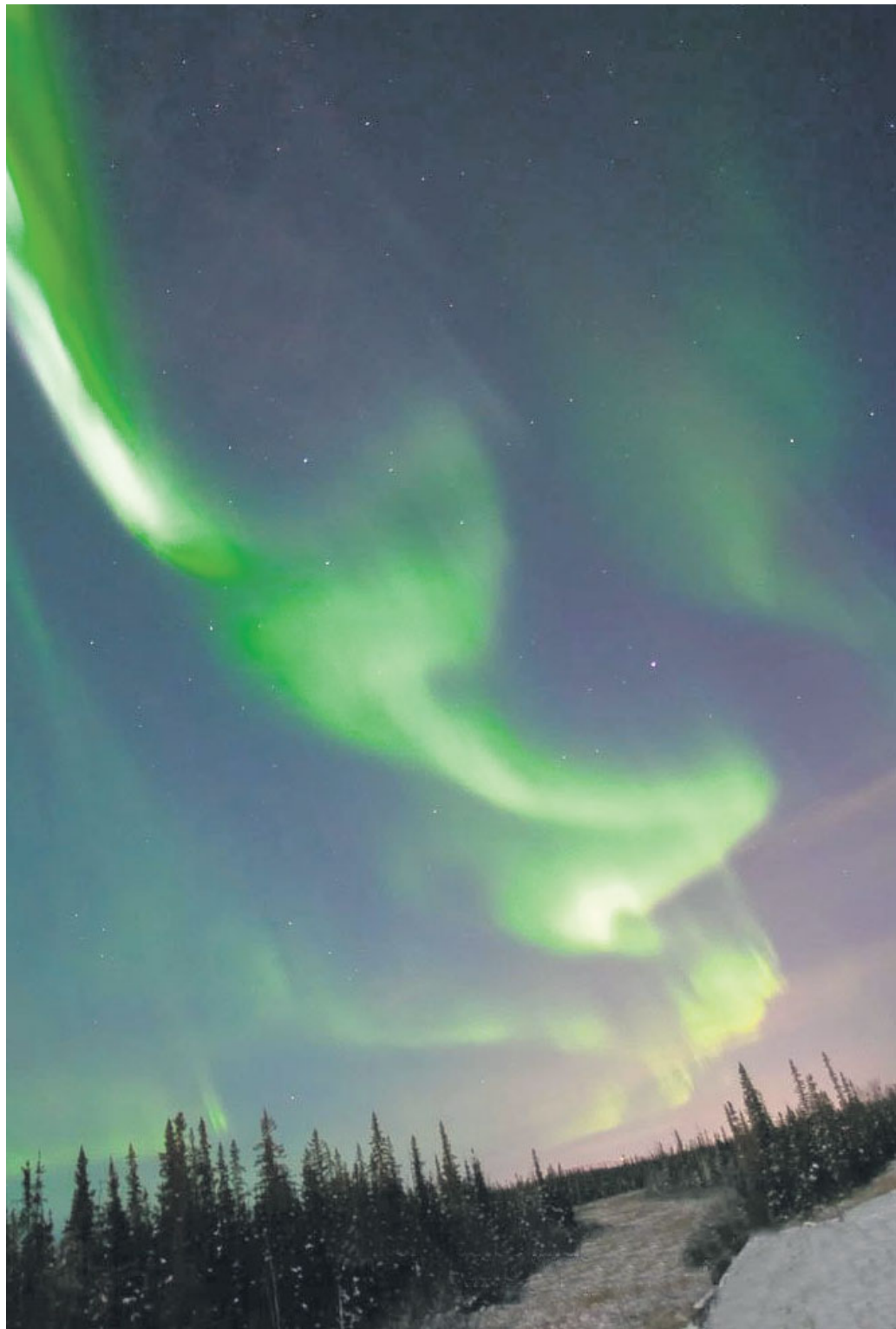


La canzone di Niki

«The Song of Niyamgiri» di Nirvikalpa vince il Think Forward Festival



Una piccola grande rassegna di corti che riflette sui fenomeni legati al cambiamento climatico con sede sull'Isola di San Giorgio a Venezia

MICHELE EMMER

IL CINEMA È NATO COME OSSERVAZIONE SCIENTIFICA DEL MOVIMENTO. I PRIMI ESPERIMENTI DI CINEMA VOLEVANO CONTRIBUIRE A FAR COMPRENDERE IL MONDO IN CUI VIVIAMO. E continua il cinema a farci riflettere, pensare, discutere, sognare, tra fiction e realtà, tra illusioni e ricerca di verità. Il cinema ha documentato, fatto riflettere, proposto, immaginato nuovi mondi, nuove espressioni, nuove forme d'arte. Oltre ad emozionare, strabiliare, appassionare.

È chiaro che sin dagli inizi il cinema si è interessato all'evoluzione del pianeta, ai problemi della sopravvivenza. Con un gusto particolare, specialmente negli ultimi anni, alle catastrofi, agli eventi straordinari e tragici, alla distruzione del pianeta. Fenomeno questo che si è venuto accentuando da quando l'umanità ha iniziato a comprendere quanto il pianeta su cui tutti viviamo si sta deteriorando. La qualità dell'aria, i cambiamenti climatici, l'accentuarsi di eventi catastrofici. Se le grandi produzioni, utilizzando le sempre più sofisticate tecnologie informatiche in 3D, puntano molti sulle grandi catastrofi al cinema per attirare spettatori, un giovane festival del cinema ha puntato sulla riflessione dei fenomeni legati al cambiamento climatico.

È nato nel 2011 il festival Think Forward (pensare al futuro) per iniziativa del centro di ricerca ICCG (International Center for Climate Governance) che ha sede sull'Isola di San Giorgio a Venezia. Una delle città simbolo della influenza delle variazioni dei fenomeni

...

Sin dagli inizi il cinema si è interessato all'evoluzione del pianeta, ai problemi della sopravvivenza

mani naturali sulla natura e sull'umanità.

Si è appena conclusa la terza edizione che da quest'anno ha come responsabili Alberto Crespi e Rocco Giurato. Un festival di corti, massima durata 20 minuti. Ovviamente non sarà il cinema che cambierà o ancor meno risolverà i problemi legati ai cambiamenti climatici, ma, come hanno scritto i curatori, «ha come suo scopo di sollecitare le coscienze per far conoscere sempre più le buone pratiche di sostenibilità ambientale per un utilizzo sempre più consapevole delle energie».

Naturalmente trattandosi di un festival del cinema (hanno partecipato documentari, corti, e film di animazione di tutto il mondo) la cosa più importante è che i prodotti presentati fossero convincenti ed interessanti e magari appassionanti dal punto di vista cinematografico. «Tutti i colori del cinema che osserva l'ambiente».

Giuria: da Alba Rohrwacher (che ha agito via telefonino riuscendo ad inviare anche un breve messaggio video da New York dove sta girando un film) a Luigi Lo Cascio, che ha presentato alla fine del festival il suo bel film *La città ideale*, presentato al festival del cinema di Venezia nel 2012, a Chiara Mio dell'università Ca' Foscari, a Luigi Vittorio Cogliati Dozza, presidente di Lega Ambiente e Michele Emmer.

UN CARTONE ANIMATO MELODIOSO

Ha vinto un breve film indiano di animazione *The Song of Niyamgiri* di Niki Nirvikalpa. Una bellissima canzone indiana in una lingua molto musicale, un sogno sulla realtà ed il futuro della terra, ricordando i propri miti e le proprie radici. Non un documentario di denuncia, né su un catastrofico futuro, ma un sogno per riflettere sulla nostra vita e sulla natura che ci circonda. Il film ha anche vinto il premio dei ragazzi dei licei veneziani. Impossibile contattare il regista, impegnato in riprese sulle montagne Himalayane. Menzione al film *Young Ice* di Derek Hallquist, molto efficace nel descrivere gli effetti del cambiamento climatico in Alaska, influenzati anche dalle estrazioni di petrolio e gas dal terreno. Bellissime immagini, un rapporto molto interessante tra gli scienziati e gli Eschimesi che li aiutano e si confrontano con loro. Non solo modelli matematici ma confronto con chi in quei luoghi vive da secoli. Dato che se si riduce lo schermo riflettente dei ghiacci aumenta la temperatura del pianeta. Prodotto dallo scienziato che sta conducendo le ricerche. Un bel documentario. Ha vinto anche il premio del pubblico. Altra menzione al cartone animato *Outlaws in Air City* di Bernd Hezel e Ephraim Broshkowski, un wester con i cattivi che sono gli inquinanti dell'aria.

Un piccolo grande festival. Si spera che alcuni dei film visti vengano distribuiti nelle scuole, nelle università e nelle sale con una selezione dei migliori. Tra i quali lo spettacolare e terrificante *Peak, un mondo al limite* di Hannes Lang, fuori concorso, sui guasti causati alle Alpi dall'utilizzo forsennato della neve artificiale. Perché come dice un Eschimese «Viviamo tutti sullo stesso mondo».

...

Peccato che le grandi produzioni, sempre più sofisticate, puntino sugli eventi catastrofici

Noir in Festival al via con Johnnie To e Ridley Scott

A Courmayeur in anteprima «The Counselor» che il regista di «Non è un Paese per vecchi» dedica alla memoria del fratello

PAOLO CALCAGNO
COURMAYEUR

SARÀ IL NUOVO RIDLEY SCOTT IL PEZZO PREGIATO DEL NOIR IN FESTIVAL, AL VIA OGGI, A COURMAYEUR. Il film *The Counselor* (Il Procuratore), che il grande regista americano (Alien, Blade Runner, Il Gladiatore) ha voluto dedicare alla memoria del fratello Tony Scott, sarà proiettato, fuori concorso, in anteprima italiana, il 13 dicembre. Tratto dalla sceneggiatura dello scrittore americano Cormac McCarthy, autore di romanzi portati con successo sullo schermo (*Non è un paese per vecchi*, *The Road*), il film narra una storia di violenze e omicidi legati al traffico di droga, in cui il procuratore del titolo è un avvocato che, spinto dall'avidità, prova a inserirsi nel mondo del crimine ma resta invischiato in una catena di delitti. *The Counselor*, che vanta un



Brad Pitt e Michael Fassbender in «The Counselor»

cast stellare (da Michael Fassbender a Brad Pitt da Cameron Diaz a Penelope Cruz e Javier Bardem) sarà, poi, nelle sale, il 16 gennaio 2014, distribuito da Twentieth Century Fox. Fra gli appuntamenti di spicco del «Noir», la black comedy di Johnnie To *Blind Detective*, la maratona de *Lo Hobbit* con la presentazione del secondo capitolo *La Maledizione di Smaug* e una «perla» di Enzo d'Alò per i più piccoli sulle note del *Flauto Magico*, con sceneggiatura di Vincenzo Cerami.

Ieri sera, inoltre, si è svolta la pre-inaugurazione «Aspettando il Noir», corredata dalla tecnologia Sony Digital Cinema 4K, con una serata speciale dedicata a Denis Villeneuve, finalista all'Oscar e regista del momento con *Prisoners*, interpretato da Hugh Jackman e Jack Gyllenhaal. Villeneuve e Gyllenhaal saranno poi protagonisti del concorso con *Enemy*, il thriller ispirato al romanzo di José Saramago.

Il profilo della selezione ufficiale del «Noir» 2013 ribadisce il carattere di ricerca a cui il festival è tornato negli ultimi anni con opere come il potente filippino *On The Job*, di Erik Matti, l'americano indipendente *Blue Caprice*, di Alexandre Moors, l'argentino *Wakolda*, di Lucia Puenzo, candidato all'Oscar del febbraio prossimo. Il Cinema italiano sarà presente con due film cui si aggiungeranno altrettanti titoli fuori concorso. A Courmayeur si daranno, così, appuntamento Lambert Wilson e Giovanna Mezzogiorno (*Vnòdentro*, di Ferdinando Vicentini Orgnani), Roberto

De Francesco ed Esther Elisha (*Neve*, di Stefano Incerti), Rocco Papaleo (*La Voce*, di Augusto Zucchi) e la giovanissima Daisy Keeping di *Neverlake*, thriller psicologico e orrorifico dell'esordiente Riccardo Paolletti.

Corposo e di alto prestigio anche il versante letterario, come è caratteristico del «Noir» di Courmayeur. Quest'anno, sarà lo scrittore svedese Henning Mankell a ritirare il Raymond Chandler Award che da oltre un ventennio premia i più grandi maestri del genere. Non è quindi un caso che anche il cinema del prossimo NoirFest dia ampio spazio alla Scandinavia con i film di Mikkel Nørgaard (*The Keeper of Lost Causes*), Søren Kragh-Jakobsen (*The Hour of the Lynx*), Agneta Fagerström-Olsson (*The Troubled Man*).

Oltre a Mankell, animeranno gli incontri con gli autori di Courmayeur il francese Jean-Christophe Grangé, le novità del noir sudafricano, con Lauren Beukes, e del noir israeliano, con Assaf Gavron. Nutrita la pattuglia degli scrittori italiani, fra i quali Roberto Cotroneo, i cinque finalisti del Premio Giorgio Scerbanenco - La Stampa per il migliore romanzo noir dell'anno, Federico Tavola, il «deb» nel romanzo giallo Enrico Vanzina, firma del cinema comico più popolare, la coppia De Cataldo-Bonini con il romanzo *Suburra* (Einaudi), al centro del convegno di quest'anno.